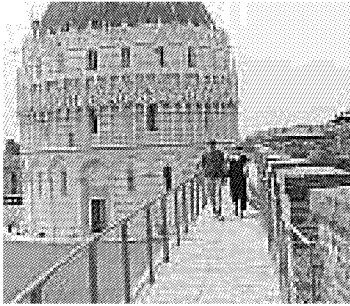


LA DENUNCIA GLI INTELLETTUALI: «IGNORATI I PROFESSIONISTI»
Scoppia il caso Mura di Pisa
«Affidamento ad Amur irregolare»

SCOPPIA il caso Mura di Pisa, dopo che il sindaco Filippeschi ha annunciato la riapertura alle passeggiate in quota di un tratto restaurato e l'affidamento temporaneo-deliberato dalla Giunta - della gestione all'associazione Amur. «Siamo di fronte a un atto che anziché seguire le normali vie di affidamento dopo adeguata pubblicizzazione e discussione in consiglio comunale, preferisce muoversi per vie private e politiche — tuona Una Città in Comune —. Il fatto sarebbe già di per sé grave e avviene in un momento in cui è aperto il dibattito sul volontariato non retribuito nel settore dei beni culturali». Il riferimento è al verbale firmato in Prefettura con cui si affidava agli Amici dei Musei «monitoraggio e minuta manutenzione del patrimonio storico-artistico cittadino». Una città in Comune ribadisce: «La minuta manutenzione non può essere affidata ad altri che ai professionisti del settore e la Soprintendenza non può essere scavalcata da altri organi, per giunta incaricati dal Comune». «Tutto questo avviene in barba alla discussione avviata da professori e studenti



dell'Università di Pisa sul ruolo dei professionisti del settore che per svolgere quelle stesse mansioni dovrebbero essere assunti con regolare bando».

LA DELIBERA accende gli intellettuali dell'associazione Artiglio e del coordinamento di cittadini attivi e professionisti per i beni culturali: «Gli amministratori locali, che non hanno mai risposto alle nostre lettere, affidano la gestione volontaria delle Mura all'associazione Amur guidata da Mariagiulia Burrelli e Ilario Luperini. Ma non sarebbe necessario — chiedono — un bando di gara per l'assegnazione? Inoltre, una piccola porzione di mura fu aperta al pubblico anni fa e gestita dall'Opera del Duomo che, dopo un anno, non ritenne più possibile continuare a sostenere le spese di custodia, guardiana e sicurezza. Come si pensa di risolvere il problema grazie ai volontari di qualche associazione amica? E il lavoro non retribuito? E i professionisti del settore, storici dell'arte e archeologi, restauratori e guide turistiche?».

Eleonora Mancini

